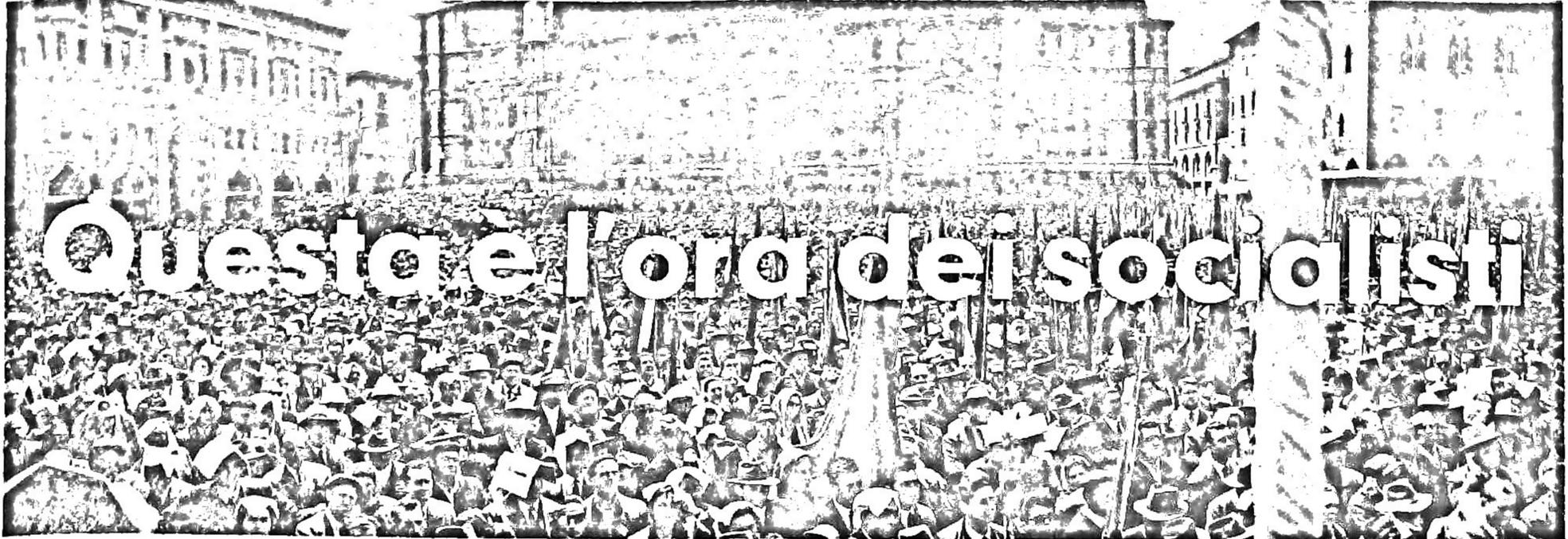


Direzione, Redazione, Amministrazione: Viale Paolo Galeati 6 - Telefono 3260 Abbonamenti: annuale L. 1.000, semestrale L. 600, sostenitore L. 2.000 - Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenire - Spedito in abb. post. - Gruppo II

L'ALOTTA

Fondatore ANDREA COSTA - Settimanale Imolese del Partito Socialista Italiano

A Imola vota così



Il programma dell'Amministrazione Provinciale in una intervista col Presidente avv. Roberto Vighi

Prevista l'istituzione di una colonia per una spesa di 114 milioni - L'incremento della viabilità e delle comunicazioni autoferrotranviarie

Abbiamo chiesto al compagno avv. Roberto Vighi, Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Bologna, di illustrarci il programma che hanno in animo di realizzare gli amministratori popolari ritornando alla direzione di questo importante Ente che tante attività deve coordinare ed esplicitare.

D - Per la Amministrazione della Provincia, quali realizzazioni prevede l'apposito programma?

R - La domanda è breve, ma la risposta dovrebbe essere piuttosto lunga e diffusa. Credo che la nostra Provincia, la cui importanza economica e sociale è a tutti ben nota, non possa lamentarsi della nostra amministrazione. L'immensa mole di realizzazioni da cui è stata caratterizzata la nostra gestione quinquennale si presenta infatti come la espressione di una severa consapevolezza dei compiti che ci eravamo assunti: da quelli classici, così detti, di Istituto, a quelli che appaiono esorbitanti, ma che

s'impongono per le esigenze insopprimibili di una società moderna, in continua evoluzione, in continuo progresso.

Non è certo possibile sintetizzare qui, nel breve giro di una intervista, tutto il complesso della nostra opera che non ha mai conosciuto respiro e senza pretendere di avere attuato alcunché di straordinariamente eccezionale, è tuttavia lecito affermare come nulla sia stato trascurato di quanto rientrava nei nostri compiti e nei nostri programmi.

Mi limiterò a ricordare per sommi capi le realizzazioni più notevoli:

a) Nel campo della Assistenza psichiatrica (negli Ospedali Roncati di Bologna e Lotti di Imola) la creazione di nuovi padiglioni, dotandoli di nuove e modernissime attrezzature per cui sono stati spesi circa 180 milioni e la istituzione di un reparto Aperto per le forme neuropsichiche non di competenza manicomiale;

b) per la Assistenza neurologica, la costituzione del Consorzio fra Provincia e Università, per la gestione del-

la Clinica Universitaria, riuscendo fra l'altro a dare una sistemazione organica al personale;

c) per l'assistenza ai bambini minorati psichici, l'incremento all'Istituto Medico Psico Pedagogico di Imola ormai in grado di avviare i suoi cento e più piccoli ricoverati, attraverso i corsi scolastici affidati a esperte maestre ortofreniche, ad essere progressivamente recuperati alla società.

d) per l'Istituto Provinciale Infanzia e Maternità, la cui modernizzazione dei suoi impianti ha implicato in cinque anni, la spesa di quasi cento milioni;

e) la costruzione di una grande Colonia Marina del costo di circa 114 milioni, la cui delibera è in corso di approvazione tutoria;

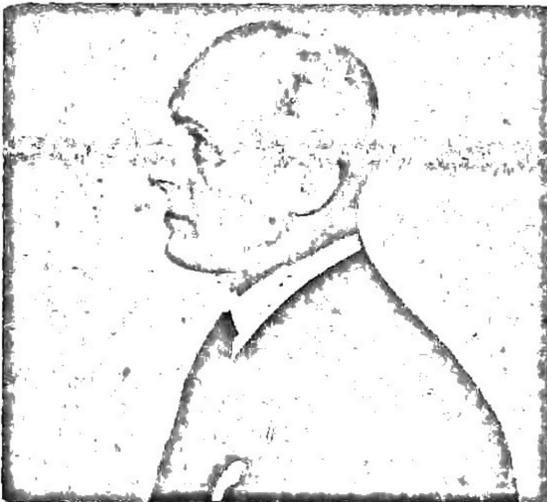
f) l'incremento del patrimonio immobiliare rustico ed urbano con circa 230 milioni di spese;

g) la viabilità che offre un consuntivo di 368 Km. di strade ormai compiutamente asfaltate ed un preventivo, mediante il nuovo consorzio costituito con i comuni, per la sistemazione di buona parte delle loro strade, per cui la nostra Amministrazione ha assunto l'onere del 50% della spesa, frattanto contribuendo con 114 milioni di anticipo, mediante operazione di mutuo;

h) il completamento della rete di comunicazioni autoferrotranviarie provinciali ed interprovinciali di circa 250 Km. che congiungono il capoluogo con Massalombarda, Malalbergo, Vignola, Cento, Imola, ecc. per cui enormi sacrifici finanziari (per circa un miliardo) sono stati necessari, molto modestamente mitigati dall'intervento dello Stato, in dipendenza del risarcimento dei danni di guerra; per tale rete (eccettuate le linee di Molinella, Massalombarda, gestite dalla Società Veneta subconcessionaria) è stato costituita una grande Azienda Provincializzata Trasporti che sta modernamente sviluppandosi secondo un ritmo sempre più serrato e promettente, malgrado l'accanita concorrenza delle grandi aziende private;

i) per l'Istruzione e la cultura oltre alla istituzione del nuovo Liceo Scientifico di Imola, avremo voluto finalmente ricostruire la sede, distrutta dalla guerra, dell'Istituto Tecnico Commerciale Marconi del costo preventivato di 500 milioni; ma fino ad ora, salvo le trattative per l'acquisto dell'area, ci è stato assicurato un contributo statale per soli cento milioni, mentre la Cassa Depositi e Prestiti rifiuta il finanziamento.

Tengo poi a sottolineare come una delle caratteristiche della nostra amministrazione sia stata quella di non disinteressarsi di quei problemi che, pur non rientrando nella rigorosa ortodossia dei compiti d'Istituto, avevano ed hanno importanza sociale di primo piano: dall'istruzione professionale dei lavoratori, all'arte, alla scienza dell'istruzione ed alla cultura in tutte le loro più qualificate espressioni; dall'incremento commerciale ed industriale della Provincia (il grande contributo alla Fiera di Bologna ne costituisce un esempio), alla organizzazione della distribuzione del metano, svincolandola dai ceppi monopolistici; dallo studio dei problemi della montagna a quelli correlativi della disciplina delle acque (lotta contro le alluvioni - canale emiliano romagnolo, ecc.); dall'edilizia scolastica e popolare, alla coordinazione della assistenza in tutti i suoi rami (con particolare riferimento alla difesa dell'infanzia) ecc.



L'avv. ROBERTO VIGHI, Presidente della Provincia e capoluogo dell'Alleanza Socialista.

che della nostra amministrazione sia stata quella di non disinteressarsi di quei problemi che, pur non rientrando nella rigorosa ortodossia dei compiti d'Istituto, avevano ed hanno importanza sociale di primo piano: dall'istruzione professionale dei lavoratori, all'arte, alla scienza dell'istruzione ed alla cultura in tutte le loro più qualificate espressioni; dall'incremento commerciale ed industriale della Provincia (il grande contributo alla Fiera di Bologna ne costituisce un esempio), alla organizzazione della distribuzione del metano, svincolandola dai ceppi monopolistici; dallo studio dei problemi della montagna a quelli correlativi della disciplina delle acque (lotta contro le alluvioni - canale emiliano romagnolo, ecc.); dall'edilizia scolastica e popolare, alla coordinazione della assistenza in tutti i suoi rami (con particolare riferimento alla difesa dell'infanzia) ecc.

Tutti questi problemi hanno dato luogo a studi, a riunioni, a convegni provinciali, regionali e nazionali, che non hanno sempre trovato il consenso ed il plauso del misoneismo prelettorale, tradottosi in rifiuto al riconoscimento delle spese inerenti o addirittura in diffida a non occuparsi di certi argomenti, come ad es. quello delle condizioni fisiche e morali ed educative dell'infanzia nella montagna, dei quali solo allo stato sarebbe consentito trattare, anche se, di fatto, lo stato se ne disinteressa;

E' bene, a questo punto, mettere in luce l'aspetto importantissimo e vitale della finanza provinciale la quale si dibatte fra le difficoltà più gravi, in quanto se è vero che per l'accorta politica adottata, noi abbiamo chiuso con

il bilancio in pareggio, è vero altresì che la possibilità di estendere l'attività della amministrazione con riferimento a tante e diverse esigenze che di continuo si impongono, è sistematicamente mortificata non solo per la limitazione delle spese facoltative, ma anche per la sempre crescente difficoltà dei finanziamenti.

Malgrado gli studi profondi ed i voti correlativamente espressi, il problema della finanza provinciale è tutt'ora insoluto e fra i compiti dei nuovi amministratori, primo, sarà quello di rimettere a fuoco tale problema, che specialmente si impone per le provincie deficitarie.

Infine ricordiamo l'opera preziosa svolta dal nostro Consorzio Prov. Antitubercolare che, alle numerose sedi dispensari, ha aggiunto una modernissima autoambulanza schermografica, al costo di 20 milioni, la quale ci è ormai contesa da tutti i comuni, dalle fabbriche, dalle scuole e persino dai conventi.

Ho così, molto telegraficamente sintetizzato l'opera svolta: quella da svolgere ne costituirà il necessario e logico e secondo sviluppo, specialmente se potrà svolgersi in un regime di decentramento e di autonomia.

Se i finanziamenti previsti dalle leggi espressamente concepite e promulgate per rendere attuabili le opere pubbliche più vitali, della ricostruzione e della rinascita, non saranno ancora sistematicamente negati, se agli Istituti finanziari ad hoc e soprattutto alla Cassa Depositi e Prestiti sarà lecito fare ricorso, buona parte dei programmi potranno essere tradotti in atto e non va dimenticato che il piano di lavori

straordinari, approvato dal nostro Consiglio, nel 1952 per oltre tre miliardi di lire, concernente le opere della viabilità, delle autoferrotranvie, degli Istituti scolastici, della nuova grande Caserma dei Vigili del Fuoco degli Ospedali Psichiatrici, dei Laboratori di Igiene e Profilassi, dei miglioramenti dei fondi rustici, ecc. ha potuto solo in parte, (sebbene si tratti di una parte molto cospicua) essere tradotto in atto, ciò è dipeso dal ripetuto difetto di congrui finanziamenti o tassi di favore, giuste le leggi all'uopo dettate, ma rimaste lettera morta.

Ed è evidente come non sia consentito ad oculati amministratori della cosa pubblica appesantire troppo i bilanci con i paurosi gravami di interessi passivi che rendono sempre più difficoltosi gli ammortamenti.

A conclusione desidero esprimere la viva speranza che le nuove amministrazioni locali possano svolgere con più ampio respiro la loro attività nel quadro di quell'auspicata

autonomia coordinata con il decentramento amministrativo che in collegamento con il problema nazionale costituisce uno dei più pressanti imperativi nell'ora che volge come il Capo dello Stato ha ripetutamente e con fermezza dichiarato.

La D. C. ha molto promesso, poco mantenuto e troppo disamministrato. I socialisti hanno poco promesso, molto lottato e sempre onestamente amministrato.

VOTA P. S. I.

Dimmi cosa fai e ti dirò chi sei

E' risaputo che le forze s.d., ogni volta che si apprestano competizioni elettorali, subiscano emorragie che sono più o meno gravi a seconda dell'importanza delle elezioni, per cui è facile vaticinare che se queste avvenissero più di frequente la s.d. bolognese scomparirebbe in poco tempo. E' il caso di questa ultima consultazione elettorale alla vigilia della quale, il PSDI bolognese, ha perso buona parte dei suoi più autorevoli esponenti che sono entrati a far parte della lista di ALLEANZA SOCIALISTA. Eppure anche questo piccolo esercito s.d. ormai quasi senza ufficiali, oltre che senza soldati, ha giustamente voluto presentare un suo programma. Solo che l'ha confinato entro i ristretti bordi di uno striminzito pieghevole di quattro facciate, di cui la prima ricoperta con la frusta polemica contro Nenni e Togliatti con qualche spizzico di Stalin; una con l'elenco dei candidati e le altre due coi punti programmatici. Il guaio è che la cosa così miserrima ci fa venire un dubbio. Che il PSDI, fatte le debite considerazioni (nonostante l'on. Martoni, alla Farnese, in apertura di campagna elettorale abbia posto la candidatura del PSDI in contrapposizione a Dozza e Dossetti) abbia pensato che non sarà affatto chiamato a realizzare quei punti programmatici per cui una maggior elaborazione sarebbe stata fatica sprecata. Il PSDI bolognese quindi, anche nella formulazione del programma, ormai lascia sempre più intravedere l'anemia propria di chi, a forza di emorragie s'avvia a morire dissanguato.



Molte scuole sono state inaugurate in questi ultimi giorni. Domenica 13 è stata consegnata alle Autorità Scolastiche la nuova scuola di San Donato; lunedì 14 quella edificata nel villaggio INA di Borgo Panigale; Martedì 15 la scuola di Casaralta. In questa settimana i nuovi edifici inaugurati sono quelli di Via Venturoli, di Via delle Grazie e di Pontevocchio. L'Amministrazione ha dimostrato per questo settore la sua sensibilità ed infatti, per la costruzione di nuovi complessi scolastici, nel corso dell'ultima gestione, ha speso 718 milioni. Inoltre si prevede lo stanziamento di altri 800 milioni che verranno impiegati nella costruzione di scuole, asili e palestre.

Le "Grandi manovre"

di René Clair

René Clair: un colpo di genio ed entriamo in un cerchio magico dal quale non potremo più uscire se non alla parola « fine » ancora una volta stupiti ed incantati.

Parlare di grande artista è ovvio, più specificatamente voglio dire grande illusionista ponendo così l'accento sul lato psichico e così equabilmente intellettualistico della sua arte: un mago che crea con coscienza lucida e consapevole il suo incanto.

Clair, come Dreyer, e contrariamente a Chaplin, non ha quella che piuttosto grossolanamente si può definire una «evoluzione» nel senso che la tecnica di Clair non ha risentito mai dello svolgimento terribile e dinamico della storia di questi nostri anni. Bene diranno alcuni, male diranno gli altri. Né bene né male. Invece, la arte può essere legata al tempo e non legata al tempo indifferentemente restituendo pur sempre arte. Per essere meno semplicisti: l'arte è sempre legata al tempo poiché è creata dall'uomo ed il tempo è una dimensione dell'uomo. Il fatto è che non esiste un tempo ed una storia valida ed universale per uno e per tutti sul cui quadrante tutti si debbano sincronizzare automaticamente.

Ma con Clair siamo su di un altro piano. Clair ci dice egli stesso sorridendo che non vuole altro che divertire gli spettatori: nessun «messaggio». È implicito un accento di sottileggiatura nel riguardi di quei critici pronti a scorgere ovunque «messaggi» a proprio uso.

La trama è, come sempre, fra le più tenui, quasi che Clair stesso si compiacesse della sua fragilità.

Un giovane sotto-ufficiale dei dragoni, don Giovanni Irresistibile, accetta per scommessa di conquistare la dama che vincerà un certo premio alla lotteria del paese, prima che il reggimento parta per le «grandi manovre». Una fucile avventurosa come tutte le altre? No, evidentemente, che improvvisamente spragelando l'amore vero per il sottufficiale come per la dama Matrimonio? No, che quando la dama saprà della scommessa non potrà più credergli. La follia di un attimo di verità passerà nel cuore del giovane ed il reggimento riparte, finfarà in testa. Clair al cento per cento quindi. L'ironia domina sovrana non senza una vena di patetica malinconia che nel non sentiamo come immediata, come reale, ma come facente parte di un libero gioco di fantasia poetica nella quale i due elementi sono inscindibilmente connessi e quasi riassunti in una unica espressione che è fondamento intrinseco di tutta l'arte magica di Clair.

«Jole de vivre», gioia di vivere. È lo stesso accento che sentiamo nelle prodigiose distese di colore degli impressionisti. Il celebre ballo al «Moulin à la Gaieté» di Renoir, in molte pagine di

Maupassant e sia pure in senso lato nella sensibilità epidermica delle felici alchimie sonore di un Debussy e di un Itavel.

Questo è il tempo di René Clair. Parlando di «Grandi Manovre» è d'obbligo il richiamo a la «belle époque» ma attenzione a non esagerare. L'epoca felice fra il '70 ed il '14 ha certo rappresentato per la Francia l'esteriorizzarsi di questo dato peculiare del suo popolo così da costituire in vero e proprio mito ipostatizzato nel Moulin Rouge ed in Montmartre, ma le «Jole de vivre» rappresenta qualche cosa di più profondo del facile ritmo del can-can; giunge ai nostri fratelli francesi dal mondo provinciale e dal bagaglio di tradizioni che esso comporta.

Anche l'arte di Clair è quindi legata al «tempo», ma ad un tempo, come si vede, tutt'altro che immediato: è nel solo della più bella tradizione della sua dolce terra. L'opera di Clair è sempre opera d'ambiente. Esattamente all'opposto di Chaplin non vi è personaggio; come nel paesaggio impressionista manca il punto centrale dell'immagine. I protagonisti della vicenda non hanno una loro fisionomia e caratteristica umana; non vi è psicologia in parole povere; il personaggio è esteriorizzato, esemplare cioè non completo in sé ma parte di un gioco di una improvvisazione, di un ritmo nel rapporto con gli altri personaggi. È il risultato è quindi, una impressione di ambiente, ambiente non nel senso di parte circostante ma di una realtà sociale vista come fatto di costume, ambiente come gioco di fantasia svolgentesi in ritmo corale, sulla base di ricordi di un «tempo» passato si ma pur sempre presente. Sempre presente perché ancor oggi nella provincia francese al giardino o domenica la banda militare la fragorosa «La Madolet» e l'atmosfera di canto gioioso è sempre in stessu di anni fa, come nei pescatori immobili da Maupassant ad oggi sui grandi fiumi.

«Grandi Manovre» dovrebbe essere una «commedia drammatica» come vorrebbe definirla l'autore, ma la sostanza di drammaticità vera e propria non ve n'è affatto. Vi è piuttosto l'intenzione di dare maggior rilievo al lato patetico e una certa intensità emotiva, al personaggio di lei ma, il tentativo è accennato e, per fortuna del film e nostra, lusecuto presto cadere risolendosi tutta la vicenda nel ritmo festoso della fanfara.

L'analisi dei valori del film dopo una sola visione è impossibile. Basti qui citare la sequenza del Valzer «galante» come sempre coronato dal bacio finale; è questo del ballo uno dei temi obbligati per un regista, come il chiaro di luna per i poeti, che solo i grandissimi riescono a dare qualcosa di sempre nuovo. Il grande

protagonista qui è il colore fra i più belli che mai si siano visti specialmente nel rapporto tra ombra e luce. Con tutto questo «Grandi Manovre» non è un capolavoro come «Il silenzio è d'oro» poiché sia pure in misura minima un po' di manierismo si intravede anche attraverso l'ispirazione sempre felicissima dell'autore: il gioco finale rischia di cadere nella ripetizione e nel meccanicismo anche se per fortuna la fanfara finale chiude il cerchio magico in un modo perfetto.

Una lezione di stile, quindi, come è stato unanimemente riconosciuto ed un grandissimo film. Resterebbe da dire dell'accoglienza che certi critici vati inappellabili del neorealismo hanno riservato a «Grandi Manovre» parlandone come di un «filmetto» dopo averne riconosciuto i pregi artistici o non classificandolo (Aristarco su «Cinema Nuovo») «eccellente», ma soltanto, «buono» poiché non inserito nel nostro «tempo». L'assurdità di simili equivoci credo risulti chiara da quanto ho precedentemente detto. Resterebbe da aggiungere che con simili atteggiamenti si rende un pessimo servizio al neorealismo ma questo implicherebbe un troppo ampia polemica.

Enzo Robutti

PRESENTATA DAL "TEATRO SPERIMENTALE,, UNA NOVITA':

"Il rapido delle 0,04,, di STRANO

Nel giorni 18, 19 e 20 il Teatro Sperimentale «Città di Bologna» ha presentato alla «Ribalta», in novità assoluta, «Il rapido delle 0,04» tre atti di Giovanni Strano segnalato al Premio Riccione 1955.

Un'iniziativa, questa, che dimostra ancor più a quanti ancora sono dubbiosi la sincerità di intenti del Teatro Sperimentale che nacque e vive tra continui sacrifici, ridda, compensato solamente dagli applausi del non sempre folto pubblico bolognese che popola i teatri quando scendono nella nostra città le grandi compagnie, dimostrando così di amare la prosa, e trascura i nostri giovani le cui recite spesso sono più dimotose e serie di quelle dei «grandi».

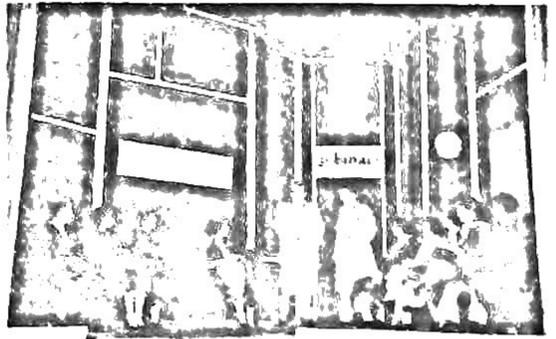
Dicevamo dunque che ottima è stata l'idea di scegliere una novità italiana e sappiamo che lunghe sono state le ricerche per trovare non la migliore, ma la meno scadente. La scelta è caduta su questa simbolica favoletta moraleggiante, che dimostra per l'ennesima volta, se ancor ve ne fosse bisogno, come il teatro italiano sia tuttora vittima di una profonda crisi

che si protrae da molti anni e purtroppo non dimostri di volerne uscire. Troppi fantasmi e pochi uomini si muovono sulle scene italiane e l'eccessivo simbolismo allontana sempre più il teatro dalla vita di cui è, o dovrebbe essere, specchio fedele. Il mondo non è popolato solamente da falliti, prostitute e ambiziosi, ma anche da chi le proprie crisi sa risolverle, e le ha risolte.

Questi undici personaggi che si confessano a qualcuno che non si vede e che alla fine se ne vanno con il rapido delle 0,04 per chi sa dove finiscono per seccare e anche per far ridere.

Vogliamo vedere personaggi che rimangano su questa terra e si confessino ai loro simili come fanno i veri uomini, dimostrando che qualcosa di positivo sta vivendo nel mondo. Per ora chi non parte è il teatro italiano, che pare faccia di tutto per perdere sempre l'ultimo treno.

Il regista Ugo Mocali e gli attori, costretti a fare gli angeli e i demoni, hanno ancora una volta dimostrato la



La Compagnia del Teatro Sperimentale di Bologna rappresenta «Il rapido delle 0,04»: da sinistra a destra: Mariella Cristini, Lisa Alessio, Maria Brighetti, Gladia Orlandi, Enzo Robutti, Gian Carlo Ponzoni, Enzo Bottiglieri, Mirella Cheli, R. Bellotti, Stella dal Prato, Sandro Riva.

loro bravura e la loro preparazione. In particolare modo si sono distinti Maria Brighetti, Giancarlo Ponzoni, Enzo Robutti e la graziosa Stella Dal Prato. E via via tutti gli altri: Roberto Bellotti, Gladys Orlandi, Mariella Cristini, Mirella Cheli, Sandro Riva, Enzo Bottiglieri e Lisa Alessio. La regia di Ugo Mocali, scelta ed accurata, ha cercato di ovviare con alcune ottime idee alla pesantezza del testo. Le scene erano di Vittorio Landi. S. M.

XXVII-STUDIO SULLA RESISTENZA EMILIANA DI VERENINE GRAZIA

Sorgono le prime bande partigiane

L'azione dei partiti antifascisti per organizzare militarmente il movimento clandestino

Trebbi, che aveva già avuto ucciso un suo cognato durante un bombardamento aereo, aveva deciso di sfollare la famiglia a Mezzolara, in casa di compagni, i Sartoni.

Egli continuava attivamente a prodigarsi al nostro fianco e lo avevamo presente ovunque ci fosse un'azione difficile e rischiosa da compiere; su di lui potevamo ciecamente contare ed era uno tra gli elementi più preziosi del gruppo dirigente di tutta la azione antifascista che a Bologna in quel periodo veniva organizzata. Qualche volta, alla sera, quando era libero da impegni, raggiungeva la famiglia per tranquillizzarla, e la mattina successiva era di ritorno in città per riprendere la sua attività illegale.

La sera di un sabato, era il sette novembre, raggiunse i suoi a Mezzolara. La notte, improvvisamente, fu svegliato mentre la casa era stata circondata da un gruppo di militari tedeschi che, con la prepotenza degli invasori, si accingevano a usare violenza per penetrare all'interno dell'abitazione. I nazisti erano

guidati da alcuni fascisti locali alla testa dei quali era una trista figura, tale Marchesini, già podestà di Budrio.

Trebbi, gettatosi dal letto, attraverso un abbaino cercò riparare sui tetti della casa e vi si stese per occultarsi ai soldati nazisti. Vicino a lui, disteso come lui, aveva cercato scampo anche Armando Sartoni. D'un tratto una scarica di mitra s'abbatté il attorno, colpendo e uccidendo il compagno Sartoni. Immediatamente dopo i nazisti si gettarono su Trebbi e lo trascinarono via violentemente insieme agli altri rastrellati, tra i quali erano i compagni Manini, Franzoni e Bastelli.

Quella stessa notte Trebbi, coi suoi compagni di sventura, varcava le soglie di S. Giovanni in Monte di dove, qualche tempo dopo, attraverso brevi soste nelle carceri di Castelnuovo e in quelle di Verona, insieme agli altri compagni, veniva inviato in Germania e incominciava per lui l'odissea nei campi di detenzione di Dachau e di Mathausen che continuò fi-

no alla definitiva sconfitta di Hitler e del nazismo.

Quando, dopo la liberazione, tornò tra noi, disperavamo ch'egli potesse sopravvivere ancora: era ridotto un cenico umano e fu, certamente, soltanto la sua indomita volontà e il suo spirito di lottatore che lo aiutò a superare e a vincere le tragiche vicende di quel lungo periodo di esistenza tormentosa.

Renato Galani, Franzoni, Bastelli, come migliaia e migliaia di altri deportati, fisicamente non resistettero e lasciarono la loro vita lassù, tra quei maledetti campi di sterminio, dove la follia di un gruppo di scagurati sognava un impero alla testa del quale gli esemplari di una «razza pura ed eletta» avrebbero dovuto dominare sul mondo.

Rievocando l'adesione e la partecipazione di Ildebrando Bocchi al Comitato di Liberazione dell'Emilia e Romagna, accennavamo anche alla prima fase d'attività del CLN stesso volta, soprattutto, alla creazione di basi organizzative, ad assumere iniziative che in quel primo tempo

si concretarono per lo più in azioni di sabotaggio dirette contro mezzi di trasporto militari e ferroviari di cui i nostri nemici disponevano e facevano uso, a recuperare armi attraverso colpi improvvisi condotti da piccoli gruppi audaci contro stazioni periferiche di carabinieri e caserme della milizia fascista.

Dalla caserma dei bersaglieri di Via Magarotti a Bologna, con la partecipazione di sottufficiali e di soldati, furono sottratte le bombe a mano in dotazione a quel reggimento, oltre ad alcune mitragliatrici e a un certo numero di moschetti. Da altre caserme, talvolta con la partecipazione di ufficiali, riuscimmo a procurarci le armi, gran parte delle quali venivano provvisoriamente depositate in un laboratorio di un nostro compagno, nelle vicinanze della chiesa dei Servi.

Ogni giorno diveniva più pressante la necessità di fronteggiare le esigenze finanziarie del movimento che andava allargandosi nella clandestinità, giacché occorreva provvedere ai bisogni vitali dei primi schieramenti partigiani che andavano costituendosi un po' ovunque, assumendo il carattere di bande che era pericoloso abbandonare a se stesse e lasciare che si muovessero ed agissero soltanto di propria iniziativa. Se a questo si aggiungeva la assoluta necessità di provvedere a tutti i compagni costretti a vivere nella assoluta illegalità per assolvere gli incarichi affidati loro dal CLN, appare evidente come, affrontare il problema finanziario, costituisse, per il nucleo dirigente la lotta di liberazione, l'assillo fondamentale in quei primi mesi di lavoro, fino a quando gli aiuti che incominciavano a pervenire dal CLN dell'Alta Italia, contribuirono a risolvere, assai spesso in modo sufficiente, le questioni finanziarie che erano una delle più gravi preoccupazioni per tutto il movimento antifascista.

Chi ha presente le caratteristiche geografiche della Regione emiliano-romagnola e il suo estesissimo sistema appenninico che dalla strada di Bardi — resa franca in quel primo periodo della guerra di Liberazione dal C. L. N. di Piacenza e di Parma per facilitare l'esodo degli israeliti, che i nazisti, come lupi in cerca di preda, braccavano continuamente e favorivano la loro sa, aveva avvertito all'Appennino — scende lungo la regione fino a congiungersi con la zona del Montefeltro, chi conosce la zona del Delta Padano che, dal ravennate salendo verso il Poiese, presenta aspetti profondamente contrastanti da richiedere uno studio particolare per la scelta delle zone nelle quali far confluire i diversi raggruppamenti partigiani che si andavano for-

mando e che era necessario istruire, sia pure sommariamente, su un tipo di guerra assolutamente nuovo per noi, oltre che rifornirli del minimo indispensabile di armi per rendere possibili le prime azioni; chi avendo presente tutto ciò, si rende conto delle difficoltà che tali problemi sollevavano, può comprendere l'enorme sforzo compiuto in quei mesi che vanno dall'ottobre del 1943 al febbraio del 1944 da quegli uomini, sulle cui spalle pesava la responsabilità della attività politica e organizzativa della grande lotta che veniva ingaggiata sul nostro suolo contro l'esercito invasore e il suo alleato fascista.

Soltanto all'inizio della primavera del 1944, allorché il governo di Salò emise il bando di chiamata alle armi delle ultime giovani classi, in seguito all'intensa azione di agitazione svolta dal CLN e dai Partiti Socialista e Comunista che incitavano la gioventù a rifiutarsi ad obbedire agli ordini d'arruolamento del governo di Mussolini, numerosi giovani di o-

Abbonatevi all'Avanti!

DUE MOSTRE DEI PITTORI DINO BOSCHI E GIULIO BAGNOLI

Due artisti bolognesi

Segnaliamo altre due interessanti mostre di pittura: Dino Boschi ha allestito una personale al «Circolo Artistico», in via Clavature 8, riunendo numerose opere dipinte dal 1932 ad oggi, per lo più paesaggi e marine; Giulio Bagnoli, un giovane artista bolognese che in questi ultimi anni ha lavorato attivamente all'estero, soprattutto a Parigi, espone invece alla Galleria del «Circolo di Cultura», in via Rizzoli 1., presentato da Marcello Azzolini. Il pittore Boschi, che i lettori conoscono attraverso le sue pungenti vignette satiriche, si rivela per un sensibile e delicato interprete della natura, colta intimamente nei suoi aspetti più lirici. Al Circolo Artistico espone pure lo scultore Dante Carpi, la propria recente produzione.

(a destra) Giulio Bagnoli - «Madre col bambino» (olio).



Dino Boschi: «Vaporetto a Burano» (1952).



gni categoria sociale, dagli studenti universitari, agli operai, ai contadini, sensibili al nobile richiamo della Resistenza, decidevano di prendere le strade dei monti andando ad ingrossare e a dare una maggiore organicità alle formazioni partigiane che da quel momento assunsero una caratteristica precisa e una disciplina più militare, costituendo e formando quelle Brigate che, lanciandosi nella grande mischia, coraggiosamente, furono sorrette da un ardimento nuovo che le condusse a combattere fino alla vittoria definitiva contro gli eserciti degli odiati invasori, e i loro servi, i fascisti. Come parevano infinitamente lontani, ormai, quei giorni, quando immediatamente dopo l'otto settembre, per le grandi strade di comunicazione della nostra regione, sulla Porrettana, sulla Futa, lungo tutta la via Emilia, ai lati delle strade, distesi e abbandonati nei fossi e nei campi, migliaia e migliaia di militari italiani, nelle loro lacere divise, in bolla di se stessi, stremati dalle fatiche, dalle sofferenze, dalla fame, cercavano scampo dalle razzie cui con accanimento si erano gettati i nazisti per obbligarli a marciare con loro o per deportarli prigionieri in Germania. (continua)

Che cos'è e cosa vuole l'ALLEANZA SOCIALISTA

I CANDIDATI DELLA

Ripetere giova, dice un vecchio adagio e, pur quanto mai prossimi alla consultazione elettorale per il rinnovo dei consigli comunali e provinciali, non è certo male dire cosa è e cosa vuole «ALLEANZA SOCIALISTA». La «ALLEANZA» come dice la parola, non è affatto un partito nuovo, ma è solo l'incontro nella attuale battaglia elettorale, di uomini di varie tendenze socialiste. Essa infatti, sotto il simbolo del P.S.I., raccoglie candidati dell'Unione Socialista Indipendenti, del Movimento di Unità Popolare, del P.S.I. nonché i socialdemocratici dimessisi dal P.S.D.I. allorché questo Partito ha voluto loro imporre una condotta che ripugnava alle loro coscienze di amministratori democratici. Questi ultimi nel corso di lunghi anni, avevano avuto modo di toccare con mano la sana politica amministrativa ispirata dai socialisti e dai comunisti nel Comune e nella Provincia. Pure indipendenti hanno accettato di far parte di questa larga alleanza.

Cosa vuole «ALLEANZA SOCIALISTA», punto di convergenza di varie correnti democratiche e socialiste, è presto detto. Essa è sorta per contribuire al mantenimento del Comune nelle mani delle forze del popolo senza con ciò precludere ogni possibilità di ulteriore allargamento della presente maggioranza, anzi questa sollecitando. Ma la politica dell'incontro fra socialisti e democratici di altre tendenze non finisce né si esaurisce il 27 maggio. Se, come appare dalla reazione degli elettori, il 27 maggio verrà espresso un voto favorevole a questa politica, proprio allora si porranno in termini nuovi i problemi sollevati da questo incontro e proprio allora la D.C. non potrà più sfuggire ad un dialogo col P.S.I. e con il nuovo schieramento di democrazia socialista al quale inevitabilmente dovranno accostarsi anche gruppi politici che per così lungo tempo sono rimasti ancorati, quasi fosse l'unica politica possibile, all'immobilismo del quadripartito. E' vero che il Segretario della D.C., ha ripetutamente ribadito la sua volontà di chiudere definitivamente a sinistra ma è pure vero che Fanfani non è il corpo elettorale. E se ALLEANZA SOCIALISTA e gli altri raggruppamenti socialisti formati nelle maggiori città raccoglieranno larghi consensi dall'elettorato italiano è chiaro che sarà possibile, lo voglia Fanfani o no, imporre alla D.C. una politica interna ed internazionale più consona alle esigenze della maggioranza del popolo italiano, una politica di progresso sociale e di giustizia.



Avv. ROBERTO VIGHI: Presidente dell'Amministrazione Provinciale, Presidente dell'Unione Regionale delle Province Emiliano-Romagnole, Consigliere Comunale, Membro del Comitato Direttivo della Federazione Provinciale del P.S.I., direttore del settimanale socialista «La Squilla», capolista di «ALLEANZA SOCIALISTA».



2) Avv. TADDIA on GHERARDO: consigliere Provinciale e Comunale (socialdemocratico).



3) Avv. NEPPI SERGIO: presidente della Sezione di U.P. (Unità Popolare).



4) ARMAROLI SILVANO: perito industriale, membro del Comitato Centrale e segretario della Federazione Provinciale del P.S.I., consigliere Provinciale (P.S.I.).



9) Dr. ARNALDO BARTOLINI: Vice Presidente dell'Assoc. Prov. Inquilini, già membro della Direzione Giovanile del P.S.I. del C.D. della Fed. Mond. della Gioventù Dem.



10) BENTINI SANTE: Geometra, Assessore Comunale (P.S.I.).



11) Prof. BENTIVOGLIO PAOLO: Direttore Istituto Ciechi F. Cavazza, Presidente dell'Unione Italiana Ciechi, Consigliere Comunale (PSI).



16) Prof. BONFIGLIOLI PIETRO: Membro del Comitato Direttivo del Circolo di Cultura (Indipendente).



17) BORDONI GIOVANNI: Agente di commercio, Assessore comunale nel 1946 (PSI).



18) Ing. BORGHESE GUIDO: Prefetto della Liberazione, Membro del Comitato Direttivo della Federazione Provinciale del P.S.I., Presidente della Azienda Municipalizzata della Nettezza Urbana, membro del Comitato Direttivo del Circolo di Cultura (P.S.I.).



19) BOSCHETTI AUGUSTO: Geometra, Vice Direttore della Cooperativa di Consumo del Popolo, Membro del Comitato Direttivo della Federazione Provinciale delle Cooperative e Mutue (P.S.I.).



20) BOTTONI PAOLO: Impiegato, Membro del Comitato Direttivo della Federazione Provinciale del P.S.I., Segretario della Federazione Provinciale Statali, Membro del Comitato Esecutivo della CcD (P.S.I.).



21) Prof. BRANCA GIUSEPPE: Ordinario di diritto privato all'Università di Roma, Membro del Comitato Direttivo della Federazione del P.S.I. e del Circolo di Cultura (P.S.I.).



22) Dott. BUZZI CAGNONI BIANCA (Socialdemocratica)



31) FRANCHI AUGUSTO: pensionato, segretario della Associazione vecchi senza pensione (P.S.I.)



32) FUZZI VIRGILIO: artigiano, vice-presidente dell'artigianato provinciale (PSI).



33) Prof. GIORDANI DOMENICO: professore, membro del Comitato direttivo della Federazione provinciale del P.S.I., consigliere comunale (P.S.I.)



34) GIUSTI LORENZO: pensionato FF. SS., presidente della Coop. di consumo tra ferrovieri, assessore comunale dal 1946 al 1951 (P.S.I.)



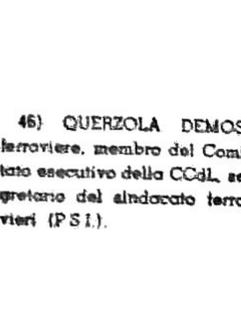
35) Dott. GOLFIERI GIOVANNI: medico radiologo, già membro della commissione Amministrativa degli Ospedali di Bologna (P.S.I.).



36) GRAZIA on. VERENIN: Segretario generale della Lega nazionale delle Cooperative e Mutue (P.S.I.).



37) LUZZATTO GIUSEPPE: professore universitario, ordinario di diritto romano dell'Università di Bologna, membro del Comitato direttivo della Federazione provinciale del P.S.I., membro del Comitato direttivo del Circolo di cultura (P.S.I.).



46) QUERZOLA DEMOS: ferroviere, membro del Comitato esecutivo della CcD, segretario del sindacato ferroviari (P.S.I.).



47) RAMPONI RAFFAELE: accademico filarmonico, membro del Comitato direttivo della Federazione provinciale cooperative e mutue (P.S.I.).



48) Dott. RIZZOLI FRANCESCO: dottore in filosofia, pubblicista (Unità Popolare).



49) ROZZI UGO CELESTE: commerciante, presidente della Federazione provinciale piccoli commercianti (P.S.I.).



50) Dott. SAMALE LIBERO: medico sanatoriale (Unione Socialisti Indipendenti)



51) Prof. SCALIA GIOVANNI: professore, membro del Comitato direttivo del Circolo di Cultura (Indipendente)

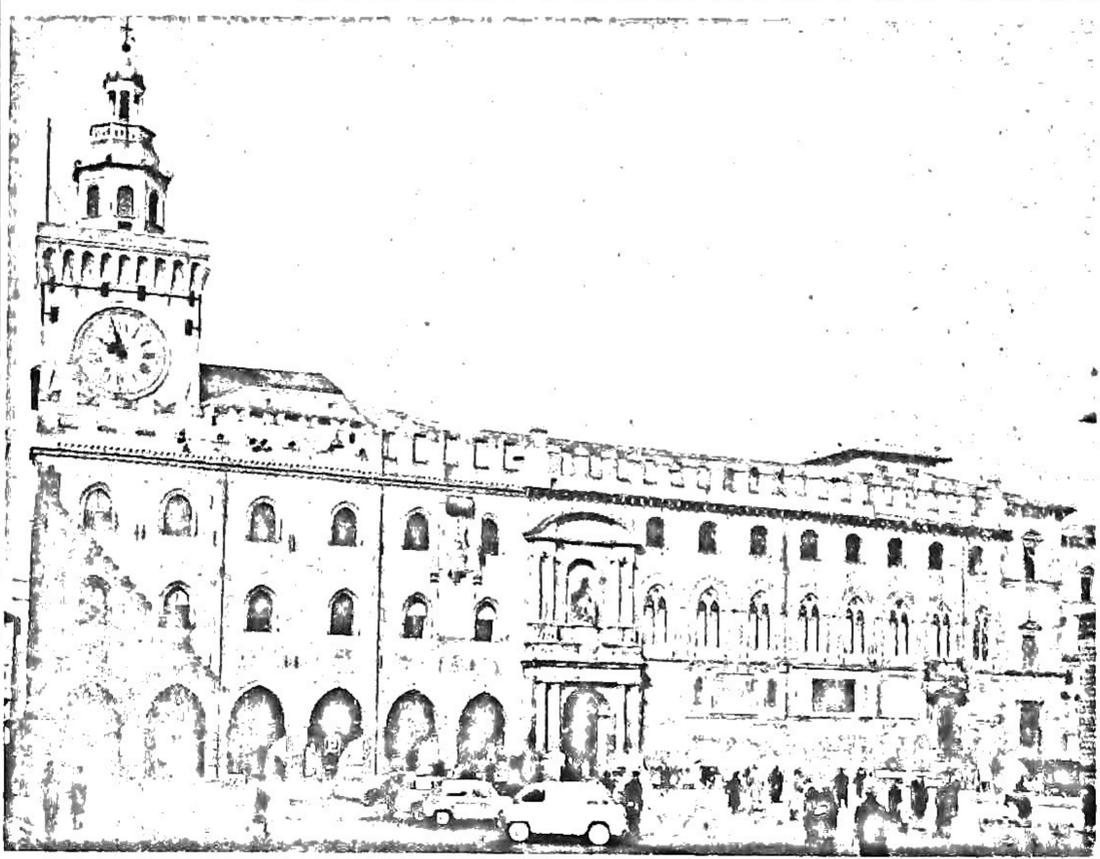
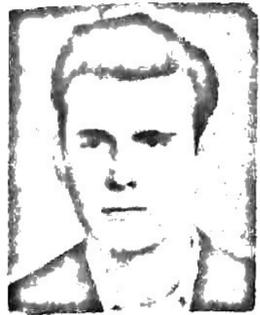


52) SELLA GAETANO: operaio, membro del Comitato direttivo della Federazione provinciale del P.S.I., segretario provinciale della F.I.O.M., membro del Comitato esecutivo della C.C.D.L. (PSI)



LISTA ALLEANZA SOCIALISTA

IL COMUNE NELLE MANI DEL POPOLO!



Palazzo d'Accursio, simbolo delle libertà comunali

6) ANDALO LEARCO, impiegato, membro della Commissione Sindacale Nazionale dell'U.S.I. (Unione Socialisti Indipendenti).

7) Avv. ANGELI PIERA, membro della Giunta Provinciale Amministrativa, vice presidente del Consiglio Provinciale della Donna (P.S.I.).

8) BADINI CARLO MARIA, Pubblicista, Membro del Comitato Direttivo della Federazione del P.S.I., Assessore Provinciale (P.S.I.).



13) BERNARDI GIOVANNI, Pensionato FF SS., Assessore Comunale (P.S.I.).

14) BOLELLI BRUNO, Operaio, del Comitato Esecutivo della Federazione del P.S.I., Membro della Segreteria della CCdL (P.S.I.).

15) BONAZZI DELIO, Impiegato, membro del Comitato Esecutivo della Federazione Provinciale del P.S.I., Assessore Provinciale (P.S.I.).



24) Avvocato CAPPELLO RAOUL, Membro del Consiglio d'Amministrazione del Monte di Bologna, Membro della Commissione Amministrativa dell'Ente Autonomo del Teatro Comunale (P.S.I.).

25) Rag. CAVALIERE GIUSEPPE, Direttore di Banca in pensione (Indipendente).

26) CAVICCHI STEFANO, Operaio, Membro del Comitato Direttivo della Federazione Provinciale del P.S.I., Membro del Comitato Esecutivo della CCdL, Membro del Comitato Direttivo della FIOM Provinciale (P.S.I.).

27) CODRIGNANI DUILIO, tipografo già del Comitato centrale della Federazione Poligrafici e Cartai, membro del Comitato esecutivo della CCdL, del Direttivo naz. della CGIL. (Socialdemocratico).

28) CRIPPA PAOLO, artigiano, segretario della Federazione provinciale lavoratori dello spettacolo, membro del comitato esecutivo della CCdL (P.S.I.).

29) ERCOLESSI SILVANO, operaio, membro del comitato direttivo della Federazione provinciale dell'U.S.I. (Unione Socialisti Indipendenti).

30) Dott. FORNI SERGIO, Direttore amministrativo della Coop. S.T.E.B. Membro dell'Ufficio di presidenza della Federazione provinciale cooperative e mutue, vice presidente della Coop. di consumo del popolo (P.S.I.).



39) Dr. MELANDRI RAOUL, medico psichiatra. (Socialdemocratico).

40) MELOSSI ANTONIO, ragioniere, presidente della Amministrazione del ricovero, membro del Comitato direttivo della Federazione provinciale del P.S.I., direttore amministrativo del Consorzio provinciale cooperative di produzione e lavoro (P.S.I.).

41) MERCOLEDISANTO GIULIO, artigiano, membro dell'Esecutivo delle Consulte Popolari di Bologna (P.S.I.).

42) Dr. MONETTI ANGELO, medico dell'Ospedale Maggiore (P.S.I.).

43) NANNI FLORINDO, pensionato S.B.E., già segretario della C.d.L. nel 1909. (P.S.I.).

44) ORLACCHIO FERNANDA, professoressa, membro del Comitato direttivo della sezione di U.P. (Unità Popolare).

45) Prof. PROTA BENIAMINO, membro del Comitato direttivo del Circolo di Cultura (P.S.I.).



54) TOMBARELLI GIUSEPPE, pensionato, membro del Comitato direttivo della Federazione nazionale pensionati, segretario provinciale della Federazione nazionale pensionati, membro del Comitato esecutivo della CCdL (P.S.I.).

55) TONDI ERMANNO, diplomato Liceo classico, membro del Comitato esecutivo della Federazione provinciale del P.S.I., membro del Comitato direttivo della CGIL, Segretario della CCdL (PSI).

56) TREBBI ALBERTO, operaio, membro del comitato esecutivo della Federazione provinciale del P.S.I., direttore della Cooperativa Operai Fornaciari, membro del comitato esecutivo della Lega nazionale Cooperative e Mutue, presidente del consorzio provinciale Cooperative di Produzione Lavoro (P.S.I.).

57) TURICCHIA JONES, maestra, membro del comitato direttivo della Federazione provinciale del P.S.I., e della Federazione Nazionale Enti Locali e Ospedalieri, membro della segreteria della Federazione Provinciale Enti Locali e Ospedalieri, membro del Comitato esecutivo della CCdL (P.S.I.).

58) VECCHI CESARE, grande invalido, segretario della Associazione Provinciale Mutuati e Invalidi di Guerra (P.S.I.).

59) VEGGETTI GUIDO, geometra, presidente del Consorzio Cooperative Edificatrici (P.S.I.).

60) ZANI ELIO, dottore in legge, consulente legale della Federazione provinciale Piccoli Commercianti (P.S.I.).

SETTE GIORNI DI SPORT

(a cura di DINO DESERTI)

CICLISMO

Mentre scriviamo queste note il Giro d'Italia è in pieno svolgimento e per tre settimane avvincente l'azione degli sportivi con le sue vicende, le sue battaglie furiose le rivalità fra i diversi atleti che puntano alla vittoria finale, con i piani tattici studiati dai direttori sportivi e dai capitani delle squadre (piani che molto spesso restano forzatamente sulla carta) e con la lotta, oggi più che mai di attualità, fra giovani ed anziani che per ora è soltanto uno Magni, essendo Coppi (sicuro, c'è anche il campionissimo), ancora in fase di ricerca della sua forma e del ritorno delle sue forze fisiche. In queste prime tappe sono stati i giovani a far rivivere il loro nome a grandi caratteri. Baffi ha vinto la prima tappa, nella quale l'episodio determinante è stata una lunga fuga di De Santi sfurata nelle vicinanze di Alessandria, ed ha conquistato la prima maglia rosa. Fantini ha vinto la seconda con una delle sue caratteristiche brucianti volate. La Leo-Chlorodont si è imposta nel circuito a squadre svoltosi in notturna sul lago di Albano (e qui Zucconelli ha rotto la maglia a Baffi). Fantini con lo stesso stile ha ottenuto la sua seconda vittoria a Salice Terme in una tappa che per la prima volta metteva i corridori a contatto con le salite (passo della Scoffera sul quale è transitato per primo Massocco e Monte Penice dove Astrua ha avuto la meglio su Formara, Bahamontes e Clerici) e che certo non era il terreno ideale per un velocista, e per la terza volta la maglia rosa ha cambiato proprietario; è passata sulle spalle di Fantini. E la quarta, che ha portato i corridori a Mantova, se l'è aggiudicata lo spagnolo Poblet. E' sta' questa la tappa degli stranieri: ben quattro di essi infatti: Poblet, Botella, Bober e Van de Brekel, unitamente a De Santi, formavano il quintetto che ha preceduto il gruppo di quasi un minuto sulla pista mantovana.

E gli assai? Non è ancora il loro momento. Essi si contentano per ora di non lasciarsi prendere di sorpresa da qualcuno che sarebbe poi difficile scalzare. Formara, Brankart, Magni, ecc. viaggiano con gli occhi bene aperti pronti ad intervenire ad ogni mossa sospetta; solo i giovani che non possono, almeno per adesso, inquietare hanno avuto di muoversi sempre entro certi limiti; gli altri no. Coppi osserva gli uni e gli altri in attesa di giorni migliori cercando di non perdere troppo terreno e la sua squadra non ha messo ancora il naso alla finestra. Il capitano sta mettendosi in sesto ed i gregari non faticano. Vuol dire che il giorno che saranno di scena il Giro potrà contare su un altro concorrente che potrebbe creare grossi guai e per molti quel-



Coppi: il grande interrogativo del Giro. Molti lo dicono finito ma i suoi tifosi sperano ancora nel suo «ritorno». Ecco il campionissimo ripreso durante il Giro del Piemonte, vinto da Magni, nel corso del quale maturò la sua decisione di partecipare alla grande corsa a tappe italiana.

lo non sarà un giorno piacevole.

Il ciclismo dilettantistico, chiusa la parentesi della Varsavia-Berlino-Praga, che tante recriminazioni ha suscitato per la mancata vittoria italiana (la gara è stata vinta dal polacco Krolak, la classifica per nazioni è stata appannaggio della Russia mentre la formazione italiana è terminata decima e il primo degli azzurri, Cestari, è finito al sesto posto) quasi fosse obbligatorio imporsi in terra straniera, particolarmente quando si tratta di Paesi orientali, ha ripreso sul territorio nazionale con le gare ad alto livello. Domenica ha consegnato a quattro ragazzi della Lombardia: Chiesa, Domenicali, Kazianka e Tonero, la prima maglia tricolore del 1956. Il quartetto dell'Aurora di Desio sulle strade di Treviso ha vinto la finale della Coppa Italia battendo la favoritissima formazione della Vittoria Veneto di quasi due minuti. Terza si è classificata la Giberti-Borelli di Carpi formata dai corridori Baldini, Girardini, Mondini e Morosi.

CALCIO

Il Bologna è al quinto posto! Soltanto un palo di meno si fa, o poco più, chi avrebbe pensato ad una cosa del genere? Era già tanto, allora, sperare nella salvezza; adesso

invece la squadra rossoblu è indubbiamente una delle maggiori e se il campionato non fosse già agli sgoccioli forse un altro paio di gradini avrebbero conosciuto l'impronta di passi che veramente si dimostrano spietati. Anche la Roma, venuta a Bologna forte di una tradizione che da molto tempo gli era favorevole sotto le due torri, ha dovuto inchinarsi al suo avversario. E anche questa volta chi ha risolto la situazione è stato Pivatelli con un goal che è stato un capolavoro per rapidità di concezione e scelta di tempo. Fra le file bolognesi ha fatto la sua prima apparizione il giovanissimo Capra il quale ha debuttato nel ruolo di terzino di fronte a quella vecchia volpe di Nyers. Il ragazzo se l'è cavata ottimamente stando una favorevolissima impressione e molti già giurano che l'annoso problema del Bologna in questo settore è risolto. Un po' presto forse per asserire questo ma è indubbio che Capra ha molte possibilità.

MOTOCICLISMO

A Faenza, per la terza prova del campionato italiano, vi erano in programma quattro gare e tutte sono state vinte dalla M. V.: due con Ubbiali nelle classi 125 e 250, una con Copeta nella 175 e l'ultima con Masetti nella 500. Questa manifestazione è

stata caratterizzata oltre che dalla impensata magnifica vittoria in tutte le corse della M. V., dal larghissimo crollo dei precedenti primati e dalla bufera sotto la quale hanno dovuto gareggiare i «cinquecentisti»; bufera che ha notevolmente influito sul rendimento di alcuni piloti e di alcune macchine, che ha causato una caduta al penultimo giro del formidabile e sfortunatissimo Colnago, ma che ha portato alla ribalta l'uomo che maggiormente ha osato e che al coraggio ha accoppiato una proverbiale perizia. Masetti, nella 125 Ubbiali, dopo una lotta accanita con Ferri ha riscattato la sconfitta subito a Monza ad opera dello stesso «glerista» ha portato il record sul giro a km. 132,179 e sull'intero percorso a km. 129,420. Nella 250 lo stesso Ubbiali ha migliorato il primato sul giro realizzando la media di 142,380 e nella 500 Colnago (Glera) ha stabilito il nuovo record assoluto percorrendo il giro alla fantastica media di km. 156,466.

PUGILATO

La boxe è stata prepotentemente di scena anche la settimana scorsa. D'Agata, continuando la sua preparazione in vista dell'incontro con il campione del mondo Cohen, ha incrociato i guantoni con lo spagnolo Rubio; un avversario che D'Agata ebbe già ad incontrare a Ravenna e che concluse con una sua contrastata affermazione. Anche oggi il campione d'Europa ha avuto la meglio ma come allora la sua prestazione non ha soddisfatto. Può darsi che D'Agata non sia ancora completamente «rodato» (e sarebbe assurdo pretendere che lo fosse ora quando manca ancora un mese all'incontro più importante della sua carriera) e quindi non sia riuscito ad esprimere il meglio delle sue possibilità. L'interessante è che lo possa fare contro Cohen.

Il pugilato, abbiamo detto, è stato prepotentemente di scena. A Los Angeles una vecchia questione di superiorità ha trovato definitiva soluzione: La ruggine esisteva fra Ray Robinson e Carl Bobo Olson e Robinson, nel breve spazio di dodici minuti, ha messo una pietra sopra ad ogni interrogativo liquidando il suo avversario con un secco gancio di destro doppiato immediatamente con un sinistro. Ogni discussione ora non ha più ragione di esistere: «Zuccherero nero» ha dimostrato di essere effettivamente il miglior peso medio del mondo e che il suo ritorno al titolo mondiale fu veramente la logica risultan-

za della sua effettiva superiorità.

SCHERMA

Dopo la Coppa Giovannini che come è noto segnò un trionfale successo degli schermatori magiari, Italia e Ungheria si sono trovate nuovamente di fronte nella Coppa Ragetti a Bari. Il risultato non è stato molto diverso da quello di Bologna anche se molto meno vistoso. Gyuricza ed i suoi compagni dopo essere stati superati nella prima parte dell'incontro, in virtù della loro migliore preparazione atletica, sono usciti alla distanza risalendo lo svantaggio ed hanno vinto, seppure di strettissima misura, una volta ancora.

Anche a Lugano nel torneo di spada delle «Quattro nazioni» al quale hanno partecipato le rappresentative svizzere, belga, ungherese ed italiana, Ungheria e Italia sono state le due squadre che hanno dato tono alla manifestazione e anche qui gli ungheresi hanno avuto modo di imporsi sui tradizionali avversari. L'Italia ha battuto la Svizzera ed il Belgio e a sua volta è stata piegata dall'Ungheria per 9-5 la quale, anch'essa, in precedenza si era aggiudicata gli incontri con Belgio e Svizzera.

Le ultime battute del Campionato di promozione

Ultime battute di Campionato. Battute più o meno stanche. Anche il Castel maggiore che in classifica non si trova in gran bella posizione (pur considerando l'ottimo comportamento di questi ultimi tempi) ha giocato una partita... stanca fra le mura di casa, sia pure contro una squadra mediocre qual'è il Rapid, compagne di ben trascurabile qualità tecniche. Contro questo urlo il Castel maggiore avrebbe dovuto necessariamente mantenere fede ai pronostici della vigilia che lo volevano nettamente vincitrice. La realtà invece è stata un'altra: la partita s'è chiusa sullo zero a zero. E vano è stato il prodigarsi di Grupponi per riuscire a forzare la difesa avversaria. Egli, nel corso della partita ha sferrato un potentissimo tiro che sembrava dovesse raggiungere il segno, ma un palo l'ha respinto. Egli ha determinato un calcio di rigore per la propria squadra, ma Bonini debolmente calciava fra le mani dell'estremamente difensore. Sfumate queste, ed altre occasioni, i locali si sono divisi accontentare del modesto pareggio.

Un altro risultato ad occhiuti (0-0) è sortito fra il Bozzolo e Casalecchio. Queste, sono di quelle partite che, per la... proprietà di essere di fine stagione e che qualunque sia il risultato che ne scaturisca non può destare mutamenti conside-

revoli, queste partite si dicono, si giocano così alla meno peggio. Fin che c'è volontà negli uomini in campo è dato di vedere qualche cosa di buono, poi gradatamente con il progressivo trascorrere dei minuti, anche il ritmo degli atleti in campo diminuisce (la stanchezza del lunco campionato, i primi caldi, ecc.). Tuttavia il pareggio a Bozzolo permette al Casalecchio di mantenersi in ottima posizione.

Le cronache parlano di Altonstine-Molinella come di un incontro... disgraziato, per via del poco edificante spettacolo offerto dalle due squadre. Non si è qui certo per giustificare, o tanto meno per assolvere il Molinella, tuttavia, chi maggiormente si deve rammaricare e colpire per quel poco di buono che si è visto, questi sono i locali perché oltre che non riuscire a soddisfare i propri sportivi per il gioco offerto, hanno anche avuto il... torto di incapere in una sconfitta.

Sotto una valanga di reti (per la precisione 5) il Cesena ha sconvolto l'Imola. Il commento a questi incontri, nel più dei casi ci sembra cosa superflua. Potrebbe il passivo subito dall'undici imolese è la più eloquente testimonianza della netta ed indiscutibile superiorità del Cesena su di una squadra forse un po' troppo presto rassegnata. F. V.

LA "PROVINCIA", PER L'ISTRUZIONE E LA CULTURA

Superato dalle realizzazioni il programma amministrativo

Qualche tempo fa a Bologna, nella Sala Farnese, abbiamo ascoltato il prof. Dossetti, nella sua esposizione del programma democratico. Molte delle sue parole erano rivolte a quel settore dell'operato dell'Amministrazione della Provincia, riguardante l'Istruzione e la Cultura. Riconosciamo senz'altro che questi due elementi stanno alla base di quel miglioramento spirituale che, ben condotto, dà un apporto più che efficace alla vita del complesso cittadino e suburbano in tutte le sue branche; non è con polemica però che noi rispondiamo alle parole del prof. Dossetti, cercando nel contempo di dimostrare che la proposta di un miglioramento nel settore della Istruzione e della Cultura, non è prerogativa del programma democratico, ma è già meta raggiunta, e in maniera soddisfacente, dall'Amministrazione social-comunista.

Infatti questa Amministrazione, con onestà e serietà, ha effettuato lavori di sistemazione, di adattamento, e comunque di miglioria; oltre aver assolto ai compiti e ai doveri concorsi per gli Istituti dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione, la Provincia ha cercato e cerca di soddisfare precise e doverose aspirazioni, quali, innanzi tutto, l'Istituto Tecnico Commerciale «Guglielmo Marconi» e il nuovo Istituto tecnico agrario di Bologna. Il costo minimo del primo è di 450 milioni, ed i piani tecnici-finanziari attendono l'esame degli organi competenti del Ministero dell'Istruzione e dei Lavori Pubblici. Purtroppo se si potrà fare affidamento sui promessi contributi dello stato, di contro non si può essere sicuri sul mutuo da parte della Cassa Depositi e Prestiti.

Per l'Istituto Tecnico Agrario di Bologna la Provincia con più vizio senso di responsabilità, ha operato ed opera attivamente. A questo scopo la Deputazione della Provincia s'è preoccupata di sviluppare l'iniziativa, non solo dando una sistemazione temporanea all'Istituto, ossia prendendo in affitto la Villa Pardo fuori Porta Saragozza, ma anche di prendere in esame una sistemazione definitiva.

Passiamo ad un altro punto: in Bologna esiste una tradizione di studi universitari che risale al lontano medioevo, e il problema della sempre più intelligente valorizzazione dell'Ateneo non può e non sarà mai trascura-

te anche a costo di enormi fatiche di carattere finanziario. Oltre i molteplici contributi annui di 6 milioni e più, oltre i contributi per assegnazioni e concorsi a favore delle istituzioni universitarie, la Provincia ha provveduto ad uno stanziamento straordinario di 60 milioni per il riassetto edilizio dell'Ateneo.

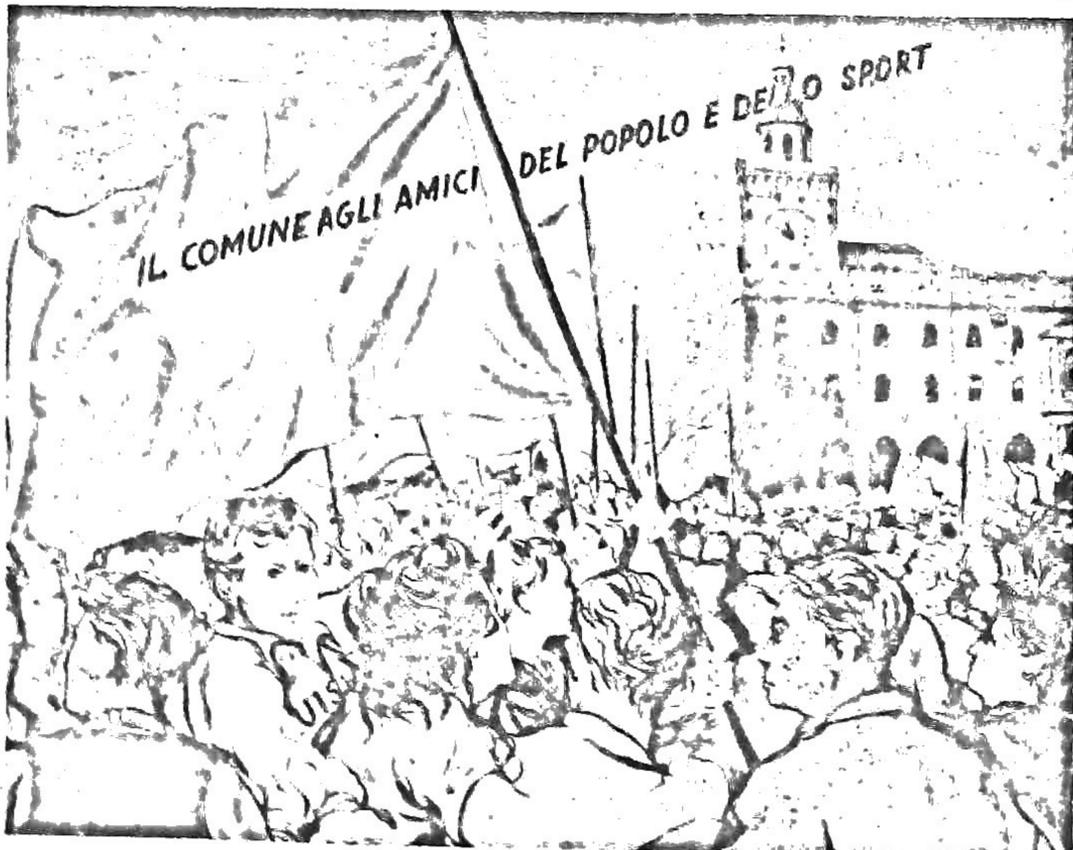
E sempre parlando dell'incremento all'istruzione nella Provincia, ricordiamo gli sforzi conseguiti per una maggiore istruzione dei lavoratori. Il nome d'un giovane medico, partigiano, caduto per la Patria «Gianni Palmieri» ha denominato quella scuola, che mantenuta mediante contributi della Provincia, offre un vasto allargamento di cognizioni professionali, a coloro che intendono dedicarsi dopo la faticosa giornata di lavoro.

Ad Imola s'è istituito, e la Amministrazione ha largamente contribuito la «Rete Provinciale per il prestito del libro», istituto che, preso subito lo sviluppo più promettente, è indice sicuro dell'a-

neillo che muove anche le classi più umili verso lo approfondimento delle loro cognizioni e della loro istruzione teorica, letteraria, filosofica e sociale.

E ricordiamo pure tutte le istituzioni di Enti culturali, d'insegnamento industriale, artistico, professionale; i Corsi serali ed i doposcuola; l'Università Popolare «Garibaldi» e il Corso superiore di disegno anatomico chirurgico, presso l'Istituto Rizzoli; istituzioni per le quali la Provincia ha elargito contributi e li ha aumentati in ragione dell'importanza man mano da essi conquistata.

Non ci sentiamo quindi colpiti né dalle velate insinuazioni del prof. Dossetti al riguardo, né dalle critiche polemiche delle parti avversarie, perché ciò che è stato fatto è più del possibile e perché possiamo asserire che la nostra amministrazione nulla ha trascurato, per tutto quanto s'attiene all'Istruzione ed alla Cultura, dalle quali possono nascere nuove preziose energie in tutti i campi, del divenire del nostro Paese. G. B. F.



L'Amministrazione democratica di Bologna sensibile alle aspirazioni della gioventù ed alle sue esigenze sportive ha stanziato, in questi 5 anni, 700 milioni per costruire nuovi impianti sportivi e per migliorare ed ammodernare quelli già esistenti. Gli amministratori socialisti hanno appoggiato ogni sana aspirazione della gioventù e degli sportivi. Sostenete col vostro voto questa giusta opera di incremento dello sport!

QUINTO ELENCO della sottoscrizione pro elezioni Amministrative

BENTINI	2.000
BONVICINI - Nas. C. D. L.	20.000
BRUNELLI	55.000
CACCIATORE	3.100
GAIANI	23.000
GRUPPI	2.500
MARX	20.000
MATTEOTTI	20.000
TRIGARI	20.000
TURATI	7.850
VANCINI	10.000
L. ZANARDI	40.000
ZILIANI - Nas. Pera. Viaggiante Territorio	28.500
	5.000
ANZOLA	43.500
CALDERARA	15.000
SACERNO	20.000
FERRI (Casalecchio)	13.250
MANZINI (Casalecchio)	10.000
CASINARO	7.500
CREPELLANO	100.000
TREBBO DI RENO	20.000
QUARTO INFERIORE	7.000
BUONCONVENTO	12.000
TREBBI ALBERTO	14.000
N.A.S. COOP. FORNACIAI IMPIEGATI	30.000
M. M.	21.500
PRONI AUGUSTO	10.000
	500
	561.950
	2.893.715
	3.455.665

RIPORTO PRECEDENTE

NELL'11° ANNIVERSARIO DELLA MORTE

Ricordiamo in Romeo Galli un apostolo del socialismo

Nato nel 1872, crebbe alla Scuola di Luigi Sassi e di Andrea Costa, ed ebbe quasi per coetaneo Anselmo Marabini. Nell'alone del socialismo imolese formò la sua mentalità e la sua coscienza, aprendo l'animo, fin da giovanetto agli ideali supremi della redenzione umana da ogni forma di schiavitù.

I vecchi, come chi scrive, lo ricordano cittadino tra i primi, ardente socialista, valido cooperatore, competente bibliografo e storiografo, grande oratore, forte polemist.

A venti anni fu chiamato a dirigere la biblioteca di Imola, nel quale ufficio lavorò appassionatamente per 46 anni. Dopo appena due anni di attività diede vita ad una sorprendente manifestazione culturale con uno studio bibliografico sui manoscritti e sugli incunaboli di cui era ed è ricca la biblioteca stessa, dimostrando già una forte cultura e un saldo insegnamento. Ma non volle essere un topo di biblioteca, non volle far cultura fredda, sia pur severa; bensì con dissertazioni, articoli, saggi e studi critici seppe illustrare e vivificare fatti e personaggi di Imola e di tutta la Romagna. E le sue ricerche e i suoi risultati furono sempre obiettivi e imparziali nel campo della storia, dell'arte, della sociologia e delle tradizioni.

Basterebbe questa sola manifestazione per considerare Romeo Galli degno della perenne ed universale gratitudine.

Ma c'è ben altro. Nel congresso di Genova del 1892, con cui venne costituito il nostro Partito, su fu fino al dilatare del fascismo. Egli seguì, alimentò, irrobustì il movimento socialista in ogni campo: politico, sindacale, cooperativistico. Giornalista poderoso, sostenne polemiche accese contro la guerra libica del 1911 e contro la prima guerra mondiale; lottò, quanto più poté, contro le divisioni del Partito avvenute nel 1921 e nel 1922, sostenendo che esse avrebbero provocato — come infatti provocarono — il trionfo della reazione, che fu rappresentata dal fascismo, imperante fino dal 1922.

Ebbe dal fascismo persecuzioni di ogni genere, compresa quella di essere vieliccamente cacciato, nel 1938, dal suo posto di lavoro, che teneva con tanto amore e con tanto civico decoro.

Appena finita l'ultima guerra, Romeo Galli, consunto da eravi luti domestici e da una inesorabile malattia, moriva il 27 Maggio 1945 tra il compianto di tutta la cittadinanza e in particolare dei socialisti imolesi, che proprio allora avrebbero avuto maggior bisogno della sua opera e del suo consiglio per la ricostruzione morale e politica del Partito e per la ripresa delle pubbliche amministrazioni e del movimento operaio, che dal fascismo e dagli orrori della guerra avevano ricevuto gravi danni e un generale disorientamento.

Prima di chiudere questi pochi ma doverosi cenni celebrativi che partono dal cuore di chi ha come me avuto e stimato Romeo Galli, conviene accennare a un'altra sua creazione che rimane ancora come un monumento *vere herminis*: il Magazzino Generale di Consumo, sorto per volontà e per tenacia di lui nel lontano 1919.

Egli pensò (come Ugo Buisani a Faenza, come Nello Baldini a Ravenna e come, più tardi, Francesco Zanardi a Bologna) che bisognava passare dalla fase romantica a quella realistica e mentre con consigli, incitamenti, ammonizioni e aiuti contribuiva a far sorgere in Imola la Banca Cooperativa, varie cooperati-

ve, l'Ente Autonomo, creava lui, solo lui, la Cooperativa di Consumo che è ancor oggi un Ente poderoso, il quale svolge la sua opera calmeratrice a vantaggio dei lavoratori e del medio ceto.

Galli pensava: «I lavoratori come classe devono forgiare il loro avvenire; la cooperazione è il germe fecondo della futura società socialista». «Bando all'inerzia; riaccendiamo la nostra fede per distruggere egoismi ed individualismi», aggiungeva. E proprio per bandire la inerzia delle vecchie classi dirigenti, Galli apportava nuovo impulso e nuova vita in tutti gli Istituti che diresse od a cui presiedette, specialmente nella Congregazione di Carità e negli Orfanotrofi: sempre maestro di bene e di umanità.

Da lui gli imolesi che gli vollero bene hanno appreso lo amore al lavoro, la onestà, la attività, il disinteresse, la generosità, la tolleranza, la severità nella critica e nell'auto-critica, la resistenza al male; e noi socialisti, in modo particolare, abbiamo appreso la solidarietà, l'amore per gli umili e per gli oppressi e l'amore verso questo nostro vecchio e sempre giovane Partito il quale da oltre 60 anni insegna in via maestra che la classe lavoratrice deve percorrere per conseguire la sua completa redenzione, senza tentennamenti, senza sperdimento di energie, senza nefaste divisioni.

Ricordiamo tutti o compa-



gni, soprattutto nei momenti di lotta, le seguenti nobili parole di Romeo Galli, che prendiamo dal suo testamento morale: «Nel dubbio che l'affievolirsi delle mie facoltà, fisico-morali, o che i travagli del male che dovrò condurmi alla tomba, possano spingermi ad atti contrastanti con le mie idee da me sempre professate, tengo a dichiarare esplicitamente, finché sono nel possesso integrale di tutte le mie forze, che credo e sono profondamente convinto del trionfo delle dottrine socialiste.

«Più che mai sono convinto che la proprietà collettiva di tutti i mezzi di produzione, la diffusione dello spirito associativo fra i lavoratori, la federazione dei popoli civili condurranno ad una organizzazione sociale che potrà gradualmente infrangere gli egoismi e spazzare via le idee religiose, politiche e morali che costituiscono un intralcio al più rapido e lineare sviluppo della solidarietà umana».

Silvio Alvisi

I candidati del PSI nelle elezioni amministrative a Imola

1. ALVISI prof. Silvio - Insegnante - Consigliere Comunale e Provinciale
2. DEL ROSSO Ferruccio - Capostazione FF. SS. in pensione - Vice-Sindaco
3. GIOVANARDI Alfredo - Operaio - Assessore all'Assistenza - Segretario della C.d.L.
4. CONTAVALLI Primo - Lutaio - Assessore all'Igiene
5. MARANI Gino - Impiegato - Consigliere Comunale
6. ARGENTINI M.o Loris - Studente Universitario
7. BALLOTTA Giorgio - Mugnaio
8. BARONCINI Domenico - Coltivatore diretto
9. BORGHI Corrado - Impiegato - Membro Segreteria comunale PSI
10. BUSCAROLI Prof. Rezio - Insegnante - Presidente Associazione Imola Storico-Artistica
11. CAPRA Arduno - Mezzadro - Dirigente Federazione Bolognese PSI
12. CARLONI Dr. Glauco - Medico Ospedale «Lolli»
13. CASTELLARO Nello - Impiegato - Presidente «Casa Riposo Cerchiaro»
14. CIHODINI Alfredo - Ambulante
15. CONTAVALLI Secondo - Artigiano - Segretario Artigiano Provinciale Bolognese, Sezione di Imola
16. CONTI Domenico - Coltivatore diretto - Presidente Ass. Com. Coltivatori Diretti
17. DALFUMI Gillo - Mezzadro (Ponte Santo)
18. GALAMINI Domenico - Mezzadro (Zello)
19. GALANTI Peppino - Gerente Spaccio del MGCC (Linaro)
20. GHERARDI Sanzio - Bracciante - Segretario Lega Mezzadri di Sesto Imolese
21. GRANDI Adriano - Operaio metallurgico - membro della Segreteria della FIOM
22. GRANDI Romolo - Pensionato
23. MAIOLANI Giuseppe - Pensionato - Membro Segreteria Comunale PSI
24. MARTIGNANI Marlo - Piccolo commerciante
25. MASI Giuseppe - Artigiano
26. MASI Gustavo - Operaio (Ponticelli)
27. MASOLINI Anna - Gerente spaccio MGCC
28. MAZZOTTI Gillo - Artigiano (Sesto Imolese)
29. MINARDI Romolo - Coltivatore diretto (Sesto Imolese)
30. OTTAVI Giuseppe - Bracciante (Spazzate Sassatelli)
31. PAGANI Elio - Impiegato - Ispettore Lega Nazionale Cooperative e Mutue
32. PASOTTI Wanda - Casalinga
33. RAMENGGHI Bruno - Dirigente MGCC
34. RAMENGGHI Rino - Direttore Amministrativo Cooperativa Braccianti - Membro Segret. Com. PSI
35. RUBRI M.o Athos - Insegnante
36. TAMPPIERI Mafaldo - Artigiano
37. VOLTA Renato - Impiegato - Membro Segreteria Comunale PSI
38. ZANELLI Cesare - Mezzadro (Casola Canina)
39. ZANOTTI Dante - Artigiano
40. ZOTTI Stefano - Mezzadro (S. Prospero).

NELLA ATTUALE CAMPAGNA ELETTORALE

Gli avversari dei lavoratori al dibattito preferiscono la calunnia

La serietà della politica socialista seguita con simpatia della cittadinanza

In una grande competizione elettorale come quella del 27 Maggio in cui uomini, Partiti e schieramenti politici sono impegnati a contendersi il miglior risultato di voti è indubbio che l'eccesso spirito di parte può produrre in via di tutto eccezionale una qualche scorrettezza che può essere compresa, se anche non giustificata, compatibilmente alla particolare circostanza politica.

A Imola come pur troppo anche altrove, non è che l'avversario abbia contenuto la propaganda entro a quei limiti compatibili, ma è trascorso oltre facendo del disprezzo, della calunnia e della falsificazione un metodo ed un costume.

Avremmo preferito, come sempre, incontrarci coi nostri competitori sui reali problemi politici del Comune e delle Amministrazioni Comunali; avremmo preferito che il nostro avversario, come i Socialisti d'altro canto non si sono sottratti, avessero affrontato i problemi dell'industria locale: della «COGNE», della «TREGGIA» ecc.; dell'agricoltura, della piccola impresa economica, degli impiegati, degli insegnanti, degli intellettuali, dei pensionati ecc., e su questo terreno assumersi i necessari impegni per affrontarli.

La D.C., i Socialdemocratici e gli altri Partiti governativi hanno preferito fare la politica della triplice padronale; eludere e tradire ancora una volta le aspettative dei propri elettori lavoratori i cui interessi non sono dissimili dagli elettori del P.S.I. Il dibattito dei democratici cristiani e dei gruppi di mi-

noranza sui problemi della Amministrazione Comunale non è stato certamente affrontato con quello spirito politico che si addice a persone responsabili e che hanno a cuore gli interessi dei propri amministrati, di quel più bisogno, e delle sorti del Comune.

Essi mentono sapendo di mentire, perchè è risaputo che quanto non è stato ricostruito dalla guerra, come il Campo Sportivo, il teatro Comunale, la Scuola di Avvicinamento di Sesto Imolese ed altre è da anni che si attende dal Governo Democristiano-Socialdemocratico il risarcimento dei danni di guerra e così si potrebbe dire degli stanziamenti per completare la circonvallazione, l'autodromo e di altri lavori.

Ciò che è vero è che l'Amministrazione Comunale, malgrado l'opposizione del D.C., del Socialdemocratico e della minoranza, malgrado l'opposizione della Prefettura, i limiti finanziari statali ha realizzato grandi opere e la politica delle entrate è stata applicata con un criterio progressivo e di giustizia facendo pagare chi più ha.

Questa realtà che rimane una grande testimonianza della Amministrazione democratica di Imola ha preoccupato gli avversari del popolo ed essi hanno ereditato di malmettizzare con falsificazioni e denigrazioni tutta una opera di saggezza amministrativa per il bene del Comune e del Popolo.

Ben altro è stato il dibattito dei Socialisti in questa competizione elettorale i quali hanno dimostrato un profondo senso di responsabilità per la vita del Comune, per la politica del Paese che investe tutti i settori della produzione.

I Socialisti hanno affrontato con serietà e lealtà questa impegnativa competizione; attorno agli oratori del PSI, si sono visti centinaia e migliaia di elettori chiara testimonianza di come nella grande massa della popolazione sia vivo l'interessamento verso la politica del Partito Socialista.

I Socialisti Imolesi rivolgendosi agli elettori ed alle elettrici, agli operai, ai contadini, ai pensionati, e ai vecchi senza pensione, agli artigiani e agli esercenti, ai produttori, ai professionisti, agli uomini della cultura e dell'arte, chiedono il loro voto e la loro fiducia, il loro appoggio per dare alla nostra Imola un sempre maggior sviluppo nel campo della civiltà democratica e per dare all'Italia ordinamenti repubblicani e sempre più consoni agli interessi del lavoro, del progresso e della pace.

Per un Comune socialista a Imola vota così

FAC - SIMILE

VOTA COSÌ

A Bologna, Imola, Budrio, Medicina, Castel San Pietro, Crevalcore, Molinella, San Giovanni in Persiceto ed a Sasso Marconi VOTA QUESTO SIMBOLO



A conclusione della Campagna propagandistica per le elezioni del 27 maggio Venerdì 25 c. m. alle ore 23,30 in Piazza Matteotti parlerà il Prof. SILVIO ALVISI

Alle ore 21 in Piazza Medaglie d'Oro — Porta Appia — viene ritrasmesso il discorso di Bologna dell'On. NENNI.

Per la Provincia vota così

	SILVIO ALVISI
	PROF. SILVIO ALVISI - (Socialista) - Collegio Imola 2.o - (Si vota in Imola città).
	EZIO ZANELLI
	EZIO ZANELLI - (Comunista) - Collegio Imola 1.o - (Si vota a Ponticelli, Linaro, Fabbria, Marana, Montecatone, Sellustra, Piratello, Ponte Santo, Sasso Morelli Casola Canina, Giardino, Cantalupo, Osteriola, Sesto Imolese, Spazzate Sassatelli).
	CAPRA ARDUINO
	CAPRA ARDUINO - dirigente della Federazione Provinciale del P.S.I. - Collegio Imola 2.o - (Si vota a San Prospero, Zello, Rivazza, Bergullo, Goccianello, Prediano, Ghiandolino e Mordano).

COMUNICATO

Il Sindaco rende noto: a cominciare dal 22 maggio corrente che l'ufficio elettorale di questo Comune (Palazzo Comunale) rimarrà aperto al pubblico, quotidianamente dalle ore 8 alle ore 17, sino allo svolgimento del-

la consultazione elettorale indetta per domenica 27 maggio e lunedì 28 successivo.

Gli intestatari di certificati elettorali con errori materiali di indicazioni potranno domandare la correzione presentandosi personalmente all'ufficio predetto.

Gli elettori dal 24 c.m.

possono personalmente ritirare il certificato elettorale presso l'ufficio stesso, qualora non lo abbiano ricevuto.

Se il certificato è andato perduto o diviene inservibile, l'elettore può, presentandosi personalmente fino a tutto il giorno delle elezioni all'Ufficio elettorale, otte-

nere un'altro sul quale deve essere dichiarato che trattasi di duplicato.

Si rammenta che i cittadini dichiarati elettori in virtù di sentenze di Corte d'Appello potranno esercitare il diritto di voto presso la Sezione N. 45 di questo Comune, via Fratelli Bandiera, 23 - Orfanotrofo Femminile.

COMUNICATO del Comune

Il Ministero dei Trasporti informa che per i viaggi di andata e ritorno degli elettori, anche se residenti all'estero sarà applicata sulle linee delle ferrovie italiane la tariffa n. 5, comportante la riduzione del 40% della tariffa ordinaria.

La Prefettura, nel riservarsi di rendere note le istruzioni di dettaglio non appena le saranno comunicate dal predetto Ministero, precisa che gli interessati potranno prendere notizia delle stesse presso le singole stazioni ferroviarie.

OFFERTA

Il sig. Zanotti Nello ha sottoscritto L. 3.000 pro' campagna elettorale in segno di gratitudine per il gesto onesto compiuto da un socialista il quale gli ha riconsegnato il portafogli che aveva smarrito durante la manifestazione di domenica scorsa nel centro cittadino.

Direttore responsabile
CARLO BADINI
Reg. presso il Tribunale di Bologna il 23 ottobre 1954
con il N. 2396

A.T.R.S. - BOLOGNA

Gli amici del nostro settimanale

Somma preced. L. 54.560;
Zuffagnini Luigi da una partita a biliardo fra amici Lire 100; Siamo sempre noi L. 440. Totale L. 55.100.

Dott. F. CAMPAGNOLI

DENTISTA
SPECIALISTA
IMOLA
Via F. Orsini, 16 - Tel. 33
(convenzionata con I.N.A.D.E.L.)

BOCCA - DENTI
TRAPANO INDOLORE
Estrazione indolora senza
iniezioni al protossido di
azoto

Chirurgia orale:
Correzione dell'estetica
boccale - Protesi di qual-
siasi tipo - Cura della
piorrea alveolare - Jono-
foresti - Raggi X

Condoglianze

I compagni della Sezione
« Toni Giuriolo » inviano
sentite condoglianze alla fa-
miglia del compagno Vec-
chiotti per la morte del figlio
Mario.

Dott. GUIDO PIFFERI

Specialista Malattie
ORECCHIO - NASO E
GOLA
IMOLA - Via Cavour 96
Telefono n. 143

Riceve tutti i giorni dal-
le 9,30-12 e dalle 16-19
Aeroterapia - Crenote-
rapia - Inalazioni acque
formali di Salsomaggiore
e Tabiano

Esegua interventi chi-
rurgici anche per la Mu-
tua (INAM) presso l'O-
spedale Civile di Imola

Apertura nuovo Negozio

Scampoli

laneria, seteria, nailon,
spugna, teleria, cotoni,
creton, ecc.

Cristofori

VIA XX SETTEMBRE 29 - TEL. 35-96
IMOLA

Prof. Dott.

Nicola Tedeschi

Docente Clinica Derma-
sifilologica Università di
Bologna

Specialista malattie ve-
nerie e della pelle

CURA DELLE DISFUN-
ZIONI SESSUALI
E DELLE VARICI

Riceve in IMOLA - Via
Emilia 218 (Palazzo Ci-
nema centrale) tutte le
DOMENICHE dalle ore 8
alle 11 e a BOLOGNA
gli altri giorni in Via O-
berdan 37 - Tel. 24-929

Dott.

FRANCO POGGIOPOLINI

Malattie Mentali e Ner-
vose del Bambino e del-
l'Adulto

MEDICINA INTERNA
INFORTUNISTICA
IMOLA

AMBULATORIO: Via Ca-
vour 84 (Palazzo Pretura)
Tel. 6.18 - Giorni feria-
li: tutte le mattine esclu-
so il giovedì) dalle ore
7,30 alle ore 9. - Pome-
riggio: lunedì, mercoledì,
venerdì dalle ore 14 alle
ore 16. - Giorni festivi:
dalle ore 9 alle ore 11.

Importante SOCIETA' DI ASSICURAZIONE

cerca SUB-AGENTI e PRODUTTORI

per zona di Imola e circondario, possibilmente pratici o
introdotti sulla piazza. - Ottime provvigioni e premi.
Indirizzare o rivolgersi alla Redazione de "LA LOTTA,"

C.A.P.R.I. IMOLA - Viale Marconi 89 telefono n. 89

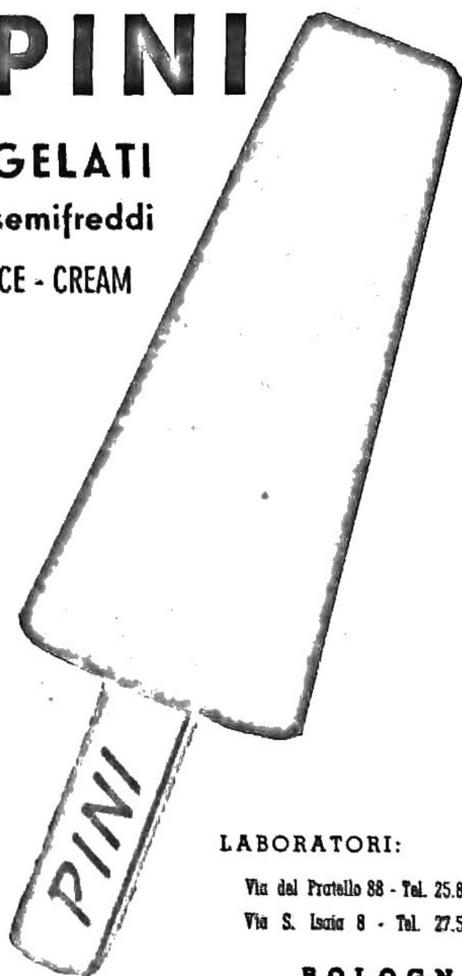
Combustibili liquidi e solidi,
Nafta per riscaldamenti, An-
tracite primaria, carburanti,
lubrificanti delle

migliori marche, qualità e prezzi

PINI

GELATI
semifreddi

ICE - CREAM



LABORATORI:

Via del Fratello 88 - Tel. 25.897
Via S. Isola 8 - Tel. 27.514

BOLOGNA

Prof.

MICHELE ANZALONE

Direttore del centro
Sanatoriale
di MONTECATONE

MALATTIE
DELL'APPARATO
RESPIRATORIO

Riceve: Martedì - Vener-
di - Domenica dalle ore
11,30 alle 13

E per appuntamento
tel. n. 2452
Via San Pier Grisologo
n. 38 - IMOLA

Mobilificio Artigiano

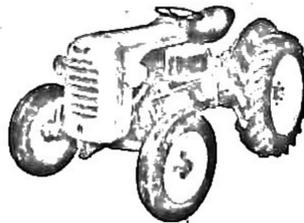
Assortimento di tutti i mobili
per la vostra casa. - Facilitazioni
di pagamento.

Esposizione: Maggiore, 29 int. - Negozio:
Guerrazzi, 5 - Telefono 62901 - BOLOGNA

F.lli

Rossi

Via Stalingrado 103



TRATTORE - DIESEL - ROSSI

Mod. "R. 2," di HP. 30-35
con ruote posteriori motrici
"sempre in presa," a mezzo
delle "FRIZIONI LATERALI
di STERZO."

Chiedete prove dimostrative gratuite

BOLOGNA - Via Stalingrado 103 - Tel. 56.920

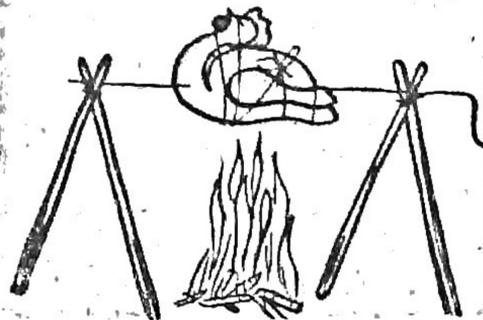
Cooperativa di Consumo del Popolo S. Agata Bolognese

Spaccio Alimentari misto
e macelleria

QUALITA' - PESO - PREZZO

Ristorante Rosticceria

VIA UGO BASSI 8 TEL. 32.511



Il locale più frequentato
I migliori prezzi
Salone per comitive
Cooperativa
Albergo Mensa Spettacolo Turismo
Bologna

MAGAZZINO POPOLARE

Successore Cooperativa di
Consumo del Popolo

Bologna - Via Farini 24 - Tel. 21475

Vasto assortimento Tessuti Prima-
vera-Estate per Uomo e Signora

IMPERMEABILI - GIACCHE - CALZONI

Confrontate i
nostri prezzi **Visitateci!**

COOPERATIVA DI CONSUMO

«LA POPOLARE»

P. A.

MEDICINA
TELEFONO N. 95

Operai, impiegati,

prima di effettuare i vostri acquisti
visitare i nostri spacci:

REPARTI ALIMENTARI - BEVANDE - SALUMERIA
MACELLERIA - FRUTTA - VERDURA
TESSUTI E ABBIGLIAMENTO

AZIENDA MUNICIPALIZZATA del GAS di BOLOGNA

CUCINE E FORNELLI A GAS
PER USI FAMILIARI

VISITATE LA MOSTRA

PREZZI DI CONCORRENZA

VIA MARCONI, 10 - BOLOGNA

Con la primavera

la Calzoleria Cooperativa Bolognese

Con sede unica in
Via Indipendenza 71 h
Telefono 21.442

Presenta a prezzi di assoluta
concorrenza un vasto assortimen-
to di calzature per UOMO,
DONNA, BAMBINO

Mocassino tubolare flessibilissimo per uomo
Mocassino tubolare flessibilissimo per donna
Calzature in tutte le tinte e pellami

Enalisti! Sportivi! Prima di
fare i vostri acquisti visi-
tate le nostre vetrine!

Cooperativa Agricola

Granarolo Emilia
Via S. Donato 130 - Telefono 89529

CONCIMI • GRANAGLIE • SEMENTI

Servizi Macchine Agricole

In ogni caso VISITATECI!

mobilificio

alessandri

BOLOGNA - Via De' Facchini 12 - Tel. 32173

mobile classico
e moderno

Produzione propria
Agevolazioni di pagamento

